



CCOO DI FRONTE AL PROCESSO DI REGOLARIZZAZIONE STRAORDINARIA DEI MIGRANTI IN SPAGNA

Il governo spagnolo ha avviato un processo di regolarizzazione straordinaria per i migranti che già risiedevano in Spagna e che soddisfano i seguenti requisiti:

1. dimostrare una permanenza continuativa di almeno cinque mesi al momento della richiesta
2. aver risieduto in Spagna prima del 31 luglio 2025.

Nel caso dei richiedenti protezione internazionale, è necessario dimostrare che la domanda è stata presentata prima del 31 dicembre 2025.

3. non avere precedenti penali

Periodo di presentazione delle domande:

Dal 1° aprile 2026 al 30
giugno 2026

Il permesso di soggiorno, che ha una validità iniziale di 1 anno, abilita automaticamente a lavorare in tutta la Spagna e in qualsiasi settore

Noi di CCOO consideriamo questa regolarizzazione straordinaria come un esercizio di responsabilità politica e la correzione delle disfunzioni del sistema che generano esclusione sociale, sfruttamento lavorativo e clandestinità per quella parte della popolazione straniera che, per vari motivi, non riesce ad accedere a una situazione amministrativa regolare.

Accogliamo con favore questa misura e, in linea con quanto affermato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani, riteniamo che contribuirà a rafforzare la coesione sociale contro i discorsi di odio alimentati dall'estrema destra e, in larga misura, dalla destra tradizionale contro i migranti.

La misura offre una visione umana, realistica e responsabile della gestione delle migrazioni che va nella direzione opposta alle politiche migratorie prevalenti in molti paesi, imposte dall'estrema destra e fatte proprie dalla destra tradizionale. Si tratta di approcci che percepiscono la migrazione come un pericolo e giustificano risposte escludenti, discriminatorie e persino brutali, come negli Stati Uniti. La migrazione in Spagna, al contrario, è una realtà sociale, economica e demografica normalizzata.

La regolarizzazione straordinaria andrà a beneficio degli stranieri che, nella maggior parte dei casi, già lavorano, anche se in modo informale. Regolarizzerà situazioni lavorative già esistenti e consentirà di lavorare con diritti, sicurezza giuridica e accesso alla protezione sociale. Si stima che i beneficiari potrebbero essere più di 500.000.

La loro inclusione lavorativa e sociale non solo è giusta, ma comporterà anche contributi fiscali e previdenziali.

Da CCOO confutiamo alcuni argomenti contro la regolarizzazione straordinaria:

- non provocherà un "effetto richiamo" perché nessuno che arriverà in Spagna a partire da gennaio 2026 potrà beneficiare della misura
- non è gradito a chi vuole continuare a sfruttare, perché riconosce alle lavoratrici diritti e doveri
- non cerca di comprare voti, poiché i beneficiari non potranno votare – in Spagna solo chi ha la cittadinanza spagnola può farlo –

- le presunte obiezioni della destra tradizionale rispondono solo alla sua lotta per lo spazio politico con VOX – che propone di espellere coloro che già vivono in Spagna – poiché due delle sette regolarizzazioni straordinarie che hanno avuto luogo in Spagna sono state effettuate sotto il governo del Partito Popolare.